



Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451
Piazza della Chiesa, 83
Sesto Fiorentino
pievedisesto@alice.it
www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no
XXXII Domenica del Tempo Ordinario – 8 novembre 2015

Liturgia della Parola: *IRe 17,10-16; **Eb 9,24-28; ***Mt. 25,3

La preghiera: Loda il Signore, anima mia.

La farina della giara non si esaurirà

(IRe 17,10) Acab, il re di Israele, soggiogato dalla moglie Gezabele, straniera e idolatra, ha introdotto il culto di Baal in Palestina. Elia il profeta annuncia il castigo di Dio: la siccità e la grande carestia. La minaccia si realizza ed egli è costretto a fuggire in terra straniera perché il re lo cerca per ucciderlo. Stanco per il lungo cammino, Elia incontra una vedova povera che sta raccogliendo legna. Elia le chiede un po' d'acqua da bere e un po' di pane. La donna ha solo un pugno di farina e un po' d'olio nell'orcio ma mette a disposizione tutto quello che ha fidandosi della parola del profeta. "E la farina della giara non venne meno e l'orcio dell'olio non diminuì". Questa donna appartiene al popolo umile e povero di cui parlano i profeti: i poveri in spirito che aprono le beatitudini. *A questo episodio narrato nel primo libro dei Re fa riferimento Gesù quando torna a Nazaret e parla ai suoi connazionali. Essi lo rifiutano e Gesù porta loro l'esempio della vedova di Sidone: "C'erano molte vedove in Israele al tempo di Elia quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi...ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non ad una vedova a Sarepta di Sidone."*



Una vedova povera vi gettò un soldo...

(Mc.12,38-44) Il vangelo ci porta ancora una volta sulla spianata del tempio dove sono di moda le dispute teologiche. Qui il Signore parla confrontandosi con gli scribi, cioè con i teologi del tempo, gli studiosi della Bibbia. Gesù usa parole molto severe: *Guardatevi dagli scribi...* Egli rimprovera la loro vanità e la loro ambizione: sempre ai primi posti nelle sinagoghe e nelle piazze, gente anche capace di divorare le case dei poveri e al tempo stesso ostentare le loro preghiere. "Pregano per

farsi vedere". Poi Gesù si sposta verso il lato occidentale del recinto sacro dove sono le casse del tesoro del tempio. Il tesoro del tempio era un po' come un moderno ufficio della borsa: tredici le casse in cui si mettevano tributi e offerte. Il sacerdote di turno controllava se la moneta era buona o falsa dichiarandone a voce alta l'entità. Lì, Gesù si

mette ad osservare lo spettacolo. Si sentono a voce alta, declamate, le cifre offerte dai maggiorenni. Mescolata con loro c'è anche una vedova povera. Ha solo un soldo, cioè una moneta minima, ma è tutto quello che ha: *tutto quello che aveva per vivere*, annota l'evangelista. La vedova povera è, sul piano sociale, la creatura meno tutelata, meno considerata. Tutto il racconto è giocato su questi contrasti. E quel meraviglioso maestro che è Gesù coglie l'occasione invitando i discepoli a raccoglierne la testimonianza. È lei il discepolo del Signore, pronto a dare la vita. Il discepolo non può essere da meno del Maestro che è venuto per dare la vita per noi: "nella pienezza dei tempi, dice l'autore della lettera agli Ebrei nella seconda lettura della messa, egli è apparso per annullare il peccato mediante il sacrificio di se stesso." Si tratta di donare non tanto quello che si ha ma quello che si è. Il Signore attende dei gesti che non siano semplicemente un dare delle cose ma esprimano e realizzino il dono di noi stessi". (S. Piovanelli)

Per la vita: Meditiamo sulle parole dell'apostolo Paolo nella Seconda ai Corinzi 8,9: "Conoscete la grazia del Signore nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà."

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Sotto il loggiato le suore francescane della missione India, offrono biscotti per sostenere le loro attività.

**MARTEDÌ 10 NOVEMBRE,
alle ore 15,30,**

in occasione della Messa del Papa, sarà montato un maxischermo in chiesa per seguire la celebrazione; verrà anche distribuita la Comunione.

Non c'è messa alle 18 in Pieve

† I nostri morti

Buti Bruna, di anni 99, via G. Niccolini 20; esequie il 6 novembre alle ore 10,30.

Pighetti Aorne, di anni 91, via R. Brogi 36; esequie il 6 novembre alle ore 15.

Sr. Carmela Bianchetti delle Suore di Maria Riparatrice. 99 anni e 75 di vita religiosa.

Di nazionalità svizzera, ma sempre vissuta in Italia. Ricoprì tutti gli incarichi di responsabilità nella Congregazione e per 6 anni anche quello di madre generale. Era a Sesto da circa 17 anni. Nei primi anni guidò per parecchie volte l'adorazione comunitaria in Pieve, il venerdì dopo cena.

☺ I Battesimi

Questo pomeriggio ricevono il Battesimo: *Stefano Macherelli, Margot Miceli, Niccolò Boninsegni, Andrea Taiti, Elia Poli.*

AZIONE CATTOLICA BVM IMMACOLATA E S. MARTINO

“Si alzò e andò in fretta”

Itinerario di catechesi per adulti

Oggi Domenica 8 Novembre 2015

nei locali della Parrocchia M.SS. Immacolata
“Elisabetta: l'incontro che stupisce” (Lc 1,46-56)
ore 20,15 – vesperi; segue introduzione al tema e confronto in gruppo, a partire dalla Parola,
Info: fam. Agostino - tel.055/4215812

PULIZIA MENSILE DELLA CHIESA

Lunedì 9 novembre ore 21.00 pulizia della chiesa straordinaria; come sempre ringraziamo coloro che vorranno partecipare.

Convegno Ecclesiale di Firenze e visita del Papa

***Cerimonia di apertura del Convegno in cattedrale (lunedì 9 novembre 15.30-18).**

Il **5° Convegno Ecclesiale Nazionale** comincerà il 9 novembre alle ore 15.30 con l'avvio delle processioni che a partire dalle **quattro basiliche** cittadine – Santa Croce, Santa Maria Novella, Santo Spirito, Santissima Annunziata – si congiungeranno nel Battistero di San Giovanni e nella Cattedrale di Santa Maria del Fiore. Alle ore 17 in Cattedrale sono previsti gli interventi di saluto del card. *Giuseppe Betori*, e di *Dario Nardella*, sindaco della città. Alle 17.30 la celebrazione dei Vesperi, cui farà seguito alle 19 la prolusione di S.E. Mons. *Cesare Nosiglia*, arcivescovo di Torino e presidente del Comitato preparatorio del Convegno.

***10 novembre MESSA ALLO STADIO alle 15.30:** i posti a disposizione della nostra parrocchia sono esauriti. È possibile segnarsi in lista d'attesa in caso qualcuno si ritiri.

Ci sono invece ancora diversi biglietti per partecipare alla messa presso lo **Stadio di atletica Ridolfi**, - posti a sedere e al coperto, al contrario di quelli dello Stadio - in collegamento audio/video diretto, e la distribuzione della comunione Eucaristica. Da qui sarà possibile salutare il Papa che lascia Firenze, partendo dalla pista di atletica in elicottero.

Chi fosse interessato si segni entro lunedì 8 novembre sempre in archivio (0554489451 pievedisesto@alice.it).

Festa san Martino

Mercoledì 11 novembre è la Festa del Patrono san Martino.

Alle 18.00 la concelebrazione solenne con il coro polifonico.

Dopo la s. Messa, alle 19.00, nel salone parrocchiale presentiamo una **nuova guida della Pieve** realizzata dalla parrocchia ed edita da *Apice Libri*, che illustra la Pieve e il suo patrimonio a cura di *Beatrice Mazzanti*. Sarà presente *don Silvano Nistri*. Nella serata sarà proposta al prezzo lancio di € 5.

A conclusione piccolo rinfresco.

Corso Cresima Adulti

Iniziano lunedì 16 novembre alle 21.00 gli incontri in preparazione alla Cresima.

Catechesi biblica

Inizia sempre **lunedì 16** la catechesi biblica di don Daniele: alle 18.30 nel salone. Particolarmente invitati i responsabili dei gruppi di ascolto della Parola nelle case. Non faremo il percorso sui Salmi proposto dalla Diocesi, ma una serie di testi sul tema della misericordia.

Sabato 14 novembre alle ore 20,00

presso il Centro Caritas – Via Corsi Salvati
- avrà luogo una

CENA INDIANA

per finanziare le missioni in India.

Siete invitati a partecipare numerosi.

Offerta libera.

Prenotazioni entro il 12 novembre
al n° 055 445072

Calendari dalla Tailandia

Sono arrivati i calendari di Maung Maung Tinn mandati da Elisabetta Leonardi. In archivio al costo di 10euro.

ORATORIO PARROCCHIALE

CATECHISMO

Sabato 14 novembre incontro dei ragazzi di IV elementare, ore 10,30-12,30, ragazzi con i catechisti e genitori con i sacerdoti.

Oratorio del sabato

È ripartita con successo l'esperienza dell'oratorio del Sabato, con cadenza quindicinale. Per tutti i bambini e ragazzi dalla prima elementare alle medie.

Sabato 21 novembre - attività in oratorio: Dalle 15.30 alle 18.00

Sabato 5 dicembre – GITA

Sabato 19 dicembre - attività in oratorio: Dalle 15.30 alle 18.00 con spettacolo di Natale.

Adorazione Giovani

Una volta al mese nel dopocena dalle 21.10 alle 22 è proposto un momento di **Adorazione Eucaristica** per giovani. Iniziamo **sabato 14 novembre**.

DOPOSCUOLA

Dopo la metà di ottobre riprenderà in Oratorio il doposcuola per i ragazzi delle Scuole Medie.

Si cercano persone disponibili a collaborare allo svolgimento di questo servizio. Fare riferimento a Carlo 3357735871 o Sandra 3391840062.

In diocesi



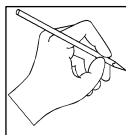
L'annunciazione del Berti, la Ginori e il Papa

Alla Messa di Papa Francesco il 10 novembre a Firenze, sarà esposta nella zona allestita a presbiterio una Annunciazione di Antonio Berti.

È il cardinale Betori ad averla voluta dopo la visita pastorale al nostro vicariato.

L'opera fu realizzata nel 1947 per la comunità di San Piero a Sieve, che aveva accolto Berti come sfollato dopo il secondo conflitto mondiale. Nacque così l'Annunciazione in terracotta che fu collocata nel tabernacolo presso il ponte sul fiume Sieve. Nel 1966 Berti sostituì l'originale in terracotta con una copia bronzea, che meglio reggeva l'impatto del traffico.

Anche la Ginori omaggia il Papa con un manufatto realizzato per l'occasione: "Sacra Famiglia con San Giovannino", modello in gesso ideato da Urbano Lucchesi tra il 1895/1900, (diametro 26,5), allestito su un pannello in ulivo.



APPUNTI

Pregghiera sorgente che dà vita.

Testo di Anna Maria Cànopi, Madre Badessa monastero Mater Ecclesiae, Orta S. Giulio (No)

Trasfigurare

Il Cristianesimo non è una teoria della verità o soltanto l'interpretazione della vita. Esso è implicitamente anche questo, ma il suo nucleo essenziale è costituito da Gesù di Nazareth, dalla sua concreta esistenza, dalla sua opera, dal suo destino». Queste parole di Romano Guardini possono evidenziare bene lo spirito del **V Convegno ecclesiale nazionale di Firenze**. Infatti, porta come titolo "In Gesù Cristo il nuovo umanesi-

mo". È una scelta coraggiosa, attenta ai segni dei tempi, a quest'ora di "fine civiltà" segnata da una profonda crisi che riguarda proprio la concezione che l'uomo ha di se stesso in rapporto a Dio, ai fratelli, al creato, alla sua stessa missione. Non è difficile sentire nel tema del Convegno l'eco del magistero degli ultimi pontefici, scorgervi la loro passione per l'umano, il loro inesausto sforzo per far sì che la Chiesa sia là dove maggiormente l'uomo soffre e geme nel corpo e nello spirito. E questo è molto bello; segno di luce e di speranza, oltre che di umiltà, perché significa riconoscere che nel disorientamento generale non siamo comunque "orfani", senza padri né madri, ma che si individuano ancora, tra le macerie, tracce di sentieri, orme sicure da seguire.

Anche san Benedetto, in un'epoca non meno travagliata della nostra, e per molti aspetti simile (basti pensare alle migrazioni dei popoli), con la sua Regola ha richiamato a una priorità assoluta che ci rimanda subito al tema del prossimo Convegno: «Nulla anteporre all'amore di Cristo». Quanti allora accolsero il suo richiamo — monaci o laici — gettarono inconsapevolmente, ma realmente, le fondamenta dell'Europa cristiana, dando vita a un nuovo umanesimo. Farne memoria giova a suscitare in noi viva speranza. Come proporre, dunque, Cristo all'uomo di oggi, affinché possa incontrarlo in modo personale? Con un'altra sapiente scelta il Convegno prende quale pagina evangelica di riferimento il brano del Vangelo secondo Marco (1,18-24) dove viene descritta una giornata-tipo di Gesù, quasi a dire che l'umanesimo nuovo non è un'ideologia, non è neppure una dottrina, né tanto meno un'esperienza misticheggiante; il nuovo umanesimo segue la legge dell'incarnazione, nasce e cresce nella vita quotidiana vissuta con Gesù, conformandosi a Lui, vivendo Lui, secondo le incisive espressioni di san Paolo: «Per me il vivere è Cristo. Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me» (Gal 2,20). Guardando la giornata di Gesù, vengono individuati alcuni ambiti — cinque "vie" — che facilitano l'incontro con Lui; si tratta di movimenti e gesti che si compiono tutti i giorni, quali l'uscire di casa, lo stare con gli altri. È lì che Gesù è presente e ci vuole incontrare, come un tempo si fece prossimo alle folle di malati e di poveri, stupendoli con il suo insegnamento nuovo e autorevole.

Tra le vie indicate, l'ultima è forse la meno "ovvia", ma la più necessaria, quella veramente

innovatrice e trasfigurante: la preghiera. Gesù esce di casa quando è ancora buio e si ritira solo, in un luogo deserto, a pregare. Al primo posto nella giornata di Gesù c'è il suo incontro con il Padre: là, nel silenzio orante, trova luce e forza per svolgere il suo ministero quotidiano tra la gente. Durante la giornata, poi, lo vediamo entrare nella sinagoga, ossia nel luogo di culto, per partecipare alla preghiera del popolo. E ancora, la sera si raccoglie continuando il suo intimo colloquio con il Padre. Preghiera liturgica e preghiera personale sono l'anima della vita cristiana: la prima, con il suo ritmo quotidiano, settimanale, annuale, santifica il tempo e lo inserisce nel mistero redentore di Gesù Cristo; l'altra custodisce viva nel cuore la memoria di Dio e fa sì che ogni atto, ogni respiro diventi offerta a lui.

Si tratta di un vero e proprio primato da rispettare, pena il costruire un edificio senza fondamenta, una civiltà sulle sabbie mobili o, peggio ancora, una società chiusa, una prigionia, magari ricca di tutti i possibili comfort, ma priva dell'essenziale, dello spazio del desiderio.

«Nulla anteporre all'opera di Dio» diceva san Benedetto. Senza preghiera non può esserci umanesimo, perché la preghiera è il respiro dell'anima. Essa non può essere un'attività tra le altre, fossero pure le più nobili, ma deve diventare il nostro modo di essere e di vivere uniti a Dio, riconoscendoci sue creature che non possono vivere senza di lui; deve diventare la realtà che sostanzia la stessa vita affinché sia "per Cristo, con Cristo, in Cristo". È ciò che Pavel Evdokimov — un grande spirituale dei nostri tempi — chiama "monachesimo interiorizzato". Una società abitata da persone oranti è una società trasfigurata, o meglio in via di trasfigurazione, perché è già il Cielo sulla terra. Da torre di Babele si trasforma in umile e quotidiana edificazione del regno dei cieli; o ancora è un campo in cui il contadino getta generosamente il seme della sua stessa vita, attendendo nella speranza una messe abbondante, frutto del suo lavoro, ma ancor più della divina misericordia, perché «né chi pianta né chi irriga vale qualcosa, ma solo Dio, che fa crescere» (1Cor 3,7). È questo il miracolo che compie la preghiera nei cuori: accogliendo il seme della Parola essi diventano, come Maria, gravidi del Verbo della vita. È il mistero dell'incarnazione che continua, diffondendo nel mondo quella luce divina, che vince le tenebre, aurora di speranza.